



L'Alto Adige e le sue leggende

La strega di legno di nocciolo

Una volta in un maso lavorava come domestica una strega che non sopportava il ragazzino incaricato di badare alle bestie. Ad ogni occasione lo prendeva a sberle o lo maltrattava in mille altri modi. La contadina lasciava fare perché aveva grande considerazione della serva, poiché da quando c'era lei le mucche facevano molto più latte di prima e c'erano burro e formaggio in abbondanza.

Un giovedì la serva venne mandata in montagna a raccogliere foglie insieme al giovane vaccaro. Quando furono nel bosco la donna disse al ragazzo: "Adesso riempi di foglie queste due ceste, perché io devo andare più su a cercare nocciole. Fa' in fretta e non ti azzardare a seguirmi: se quando torno le ceste non sono piene, ti dò tante di quelle bastonate che te le ricorderai fino alla fine dei tuoi giorni!"

La serva se ne andò, ma al giovanotto quella storia puzzava un bel po'. Lasciò che la serva si allontanasse e poi la seguì senza farsi vedere; poco dopo arrivò in una radura dove c'era un mucchio di donne che ballavano e saltavano. Poi però iniziarono ad azzuffarsi, a prendersi per i capelli ed a darsela di santa ragione finché non fecero a pezzi la domestica, dopodiché ripresero a fare baldoria. Alla fine della festa le streghe cercarono le ossa della serva morta e le rimisero in ordine. Un ossicino però, malgrado lunghe ricerche, non fu trovato, allora una delle megere strappò un ramo di nocciolo e lo mise al posto del pezzo mancante. Pronunciata la formula magica, la serva dilaniata tornò in vita e si alzò.

"Adesso sei di nuovo intera – disse la più vecchia delle streghe – e lo rimarrai finché qualcuno ti chiamerà Haselhexe (*strega di legno di nocciolo ndt*). A quel punto l'incantesimo svanirà e cadrai nuovamente a pezzi". Il giovane vaccaro, che aveva visto e sentito tutto, se ne tornò in fretta nel bosco. Subito dopo arrivò la serva e, quando vide che le ceste non erano piene, cominciò a rimproverarlo e insultarlo e poi anche a picchiarlo. "Lasciami stare, altrimenti vedrai quello che ti faccio", l'avvertì il ragazzo. Ma la donna non si fece intimorire e continuò a malmenarlo. Allora il giovane le urlò: "Tu sei la Haselhexe!" e un attimo dopo la strega crollò a terra in mille pezzi.

Il ragazzo si liberò così della strega, la contadina invece non fu per nulla contenta di quella storia, perché il latte e il burro diminuirono e per giunta tutto il paese seppe che aveva avuto per serva una strega.